



(C) Cod Digital e Servizi | ID: 01091032 | IP ADDRESS: 91.134.179.244

ABITARE SOSTENIBILE Il concorso di idee lanciato dall'amministrazione comunale è stato pubblicato sul sito di UrbanPromo

Riqualificazione urbana con abitazioni sostenibili

► Passivhaus e cohousing sono le parole chiave del progetto lanciato dal Comune

► Su UrbanPromo sono stati pubblicati i diversi risultati del concorso di idee

BUDOIA

Passivhaus e cohousing sono le parole chiave di "Abitare sostenibile", il progetto che il Comune in stretta collaborazione con l'Ape (Agenzia per l'energia del Fvg) ha promosso nei mesi scorsi e che ora ha visto i risultati pubblicati su sito di UrbanPromo, lo spazio internet dell'istituto nazionale di urbanistica. «Lo spunto arriva dal nuovo Piano regolatore - spiega il sindaco Roberto De Marchi - nel quale le esigenze di espansione urbana sono state coniugate al tema della sostenibilità. Se oggi usiamo nuove porzioni di suolo dobbiamo farlo riducendo al minimo l'impatto. Da qui la volontà di mettere in evidenza le buone pratiche, attraverso una serie di convegni e un concorso di idee

per nuovo insediamento edilizio in standard passivo e a elevata valenza sociale, per circa 70-100 abitanti da sviluppare nell'area della stazione di Santa Lucia, recentemente interessata dalla riattivazione della linea ferroviaria e dalla greenway pedemontana inclusa nella rete cicloturistica regionale e nazionale».

IL PIANO

«La riqualificazione di un piccolo Comune come quello di Budoia, a carattere residenziale e rurale con circa 2.500 abitanti, deve per forza comprendere azioni per contrastare lo spopolamento, migliorando i servizi esistenti e offrendone di nuovi - aggiunge De Marchi - dove la qualità di vita, i trasporti efficienti, le nuove opportunità di telelavoro e co-working, le nuove tecnologie e

un'impronta generale fortemente orientata alla sostenibilità, sono attrattori essenziali per valorizzare e rivitalizzare i piccoli centri ricchi di potenzialità come Budoia». «Abitare sostenibile è una sorta di percorso culturale che evidenzia le buone pratiche in tema di architettura sostenibile e cohousing - spiega l'architetto Fabio Dandri - È nato così un concorso di idee il cui punto principale è stato quello di ripensare i modi dell'abitare, tenendo anche conto delle opportunità lavorative offerte dai nuovi mercati e dalle tecnologie di comunicazione. Ci sono segnali interessanti: per esempio un sempre più diffuso ritorno alla natura, l'attenzione alle filiere agroalimentari cosiddette biologiche e l'aumento del turismo sostenibile. In tutto questo la pubblica amministrazione

ne può partecipare attivamente al rafforzamento della propria comunità, con un'adeguata gestione del territorio e dei servizi presenti, incentivando gli insediamenti di tipo sostenibile ove siano stimolati nuovi stili di vita e nuove relazioni».

LE ISTITUZIONI

«Siamo consapevoli di aver proposto un concorso di idee ambizioso - conclude De Marchi - nel quale sono stati evidenti da subito il rapporto con il paesaggio e con l'architettura storica, la qualità abitativa anche in relazione alle esigenze del cohousing e quindi ai rapporti sociali e di vita in comunità, la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica con standard passivhaus e gli impianti a fonti rinnovabili».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA